

Condizione occupazionale dei Diplomatici di Master

Rapporto 2017

Note metodologiche

Con il sostegno del:



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

NOTE METODOLOGICHE

1. Fonti dei dati

Le variabili utilizzate provengono dalle seguenti fonti:

- *documentazione amministrativa*: sono informazioni provenienti dagli archivi amministrativi delle università coinvolte nell'indagine. Tra le variabili considerate ci sono il genere, la data di nascita, le informazioni relative al corso di master frequentato, al tipo di master (di primo o di secondo livello), l'anno accademico di inizio carriera e l'anno di conseguimento del titolo;
- *indagine condizione occupazionale*: comprende tutte le informazioni relative alla condizione dei diplomati di master ad un anno dal conseguimento del titolo.

2. Metodologia di rilevazione

Dopo le sperimentazioni (la prima svolta nel 2009) che hanno coinvolto alcuni degli atenei aderenti al Consorzio, a partire dal 2015 l'indagine sui diplomati di master è entrata definitivamente a regime. Pertanto tutta la documentazione è resa disponibile sul sito di AlmaLaurea e consultabile attraverso un sistema di interrogazione. La documentazione, comprensiva dei microdati, è inoltre trasferita ai singoli atenei coinvolti nell'indagine.

L'indagine 2016 sulla condizione occupazionale dei diplomati di master ha confermato, nell'impianto complessivo, il disegno di rilevazione sperimentato con successo già da diversi anni nell'indagine sugli esiti occupazionali dei laureati. La rilevazione 2016 ha coinvolto quasi 9.000 diplomati di master di 21 Atenei, contattati ad un anno dal conseguimento del titolo. Le tavole predisposte si basano sulla documentazione amministrativa trasmessa dagli atenei in tempo utile per l'avvio dell'indagine. La documentazione è disponibile fino a livello di corso di master, così da garantire risposta alle crescenti esigenze conoscitive degli atenei. Si tenga presente che in alcuni casi il numero di diplomati di master coinvolti nell'indagine non coincide esattamente con quanto riportato nelle statistiche relative al profilo dei diplomati di master; ciò è dovuto ad integrazioni o correzioni intervenute sulla banca dati successivamente alla pubblicazione dei relativi risultati. L'indagine sulla condizione occupazionale comprende inoltre alcuni atenei che hanno aderito all'indagine solo recentemente e che hanno chiesto l'estensione della rilevazione sulla condizione occupazionale anche alla coorte dei diplomati di master del 2015. Pertanto, per alcuni atenei non sono disponibili le relative informazioni nelle schede dell'Indagine Profilo.

Come per l'indagine sui laureati, la rilevazione è avvenuta attraverso una duplice metodologia, CAWI (*Computer-Assisted Web Interview*) e CATI (*Computer-Assisted Telephone Interview*), consentendo così di abbattere costi e tempi di rilevazione (per tanti atenei tutto ciò si è tradotto in un cospicuo risparmio). In particolare, tutti i diplomati di master in possesso di indirizzo di posta elettronica (complessivamente noto per l'82% dei casi) sono stati contattati via e-mail ed invitati a compilare un questionario, programmato interamente all'interno del Consorzio e ospitato sul sito web di AlmaLaurea; la procedura di rilevazione ha previsto quattro solleciti, consentendo di ottenere un tasso di risposta (calcolato rispetto alle mail inviate) pari al 31%. Successivamente, tutti coloro che non hanno risposto al questionario on-line (nonché, ovviamente, i diplomati di master senza indirizzo e-mail) sono stati contattati telefonicamente, al fine di innalzare i tassi di risposta, raggiungendo

complessivamente una partecipazione del 70%. Per garantire l'essenziale identità dell'intervallo temporale trascorso fra conseguimento del titolo e intervista, i diplomati di master sono stati contattati in due diversi momenti: tra marzo e luglio 2016 sono stati contattati i diplomati del periodo gennaio-giugno, tra settembre e novembre quelli di luglio-dicembre¹.

Collettivo d'indagine

L'indagine 2016 sulla condizione occupazionale ad un anno dei diplomati di master ha coinvolto quasi 9.000 diplomati di 21 atenei italiani. Di questi, nel medesimo periodo, circa 1.000 sono stati coinvolti anche nell'indagine 2016 sulla condizione occupazionale dei laureati a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo di laurea o nella medesima indagine sui dottori di ricerca ad un anno dal titolo. Per evitare la sovrapposizione dei contatti e un eccessivo disturbo, si è deciso di contattare questo collettivo solo per una delle indagini, dando precedenza alla rilevazione sui laureati e, in secondo luogo, a quella sui dottori di ricerca. Poiché i questionari di rilevazione sono molto simili, laddove è stato possibile, le informazioni raccolte tramite il questionario laureati o dottori sono state recuperate e utilizzate anche ai fini dell'indagine sui diplomati di master.

In particolare, dall'intervista resa nell'indagine sui laureati o sui dottori di ricerca sono state recuperate:

- per tutti gli intervistati le informazioni relative alle sezioni "Condizione occupazionale" (eccetto l'informazione relativa alle esperienze di lavoro dopo il master) e alla "Ricerca del lavoro";
- per quanti hanno dichiarato di svolgere un'attività lavorativa, tutte le informazioni relative alle sezioni "Caratteristiche dell'attuale lavoro", "Caratteristiche dell'azienda", "Retribuzione" e le informazioni relative alla soddisfazione per il lavoro svolto e alla ricerca di un nuovo lavoro, presenti nella sezione "Efficacia del master e soddisfazione per l'attuale lavoro".

Non è stato possibile recuperare per nessun intervistato le informazioni presenti nelle sezioni "Formazione durante e dopo il master", "Ingresso nel mercato del lavoro" (ad eccezione del numero di occupati), "Utilizzo, richiesta e utilità del master nell'attuale lavoro" né l'informazione sull'efficacia del master nel lavoro svolto, riportata nella sezione "Efficacia del master e soddisfazione per l'attuale lavoro". In questi casi infatti, i questionari di rilevazione (laureati e dottori di ricerca), pur comprendendo generalmente le corrispondenti domande, si riferiscono a titoli differenti. In altri casi, invece, non è stato possibile recuperare le informazioni perché non presenti nei questionari laureati o dottori di ricerca. Si tratta in particolare degli indicatori relativi allo svolgimento dello stage durante il master, alla prosecuzione del rapporto professionale con l'ente/azienda presso cui ha svolto lo stage, al ruolo del master per l'ottenimento dell'attuale lavoro e alla sezione "Valutazione del master".

Nelle tavole predisposte, dunque, sono stati evidenziati gli indicatori calcolati solo sul collettivo di coloro che sono stati coinvolti nell'indagine sui diplomati di master e per i quali non è stato possibile recuperare l'informazione per coloro che sono rientrati nell'indagine sui laureati o dottori.

¹ Per maggiore uniformità e comparabilità dei dati, la data di riferimento dell'indagine telefonica è stata fissata, nelle due occasioni di indagine, al 1° maggio e al 1° ottobre 2016, rispettivamente; in altre parole, a tutte le persone contattate dopo tali date si è chiesto di far riferimento alla loro situazione occupazionale al 1° maggio (1° ottobre) 2016.

3. Disponibilità della documentazione

La documentazione predisposta può essere esaminata operando una scelta in ciascuna delle due sezioni che compongono la maschera di consultazione: nella prima è possibile selezionare determinati sottogruppi di popolazione, circoscrivendo così l'analisi ad un collettivo ben definito; la seconda sezione permette invece di comparare gruppi di diplomati attraverso un'analisi impostata su una specifica variabile di confronto.

Variabili di selezione del collettivo

Le variabili di selezione disponibili sono: **anno di indagine, tipo di master, ateneo, area disciplinare e corso di master.**

La variabile area disciplinare rappresenta una classificazione dei corsi di master a 4 modalità. In assenza di una classificazione ufficiale, tale variabile è stata costruita sulla base di criteri proposti da AlmaLaurea, validati nel corso dell'indagine 2015 da parte degli atenei. In particolare i corsi di master sono suddivisi nelle aree disciplinari:

- economica, giuridica e sociale;
- medica;
- scientifica e tecnologica;
- umanistica.

L'attribuzione dell'area disciplinare è avvenuta seguendo un ordine di priorità, determinato dalla disponibilità di una serie di informazioni relative ai singoli corsi di ciascun ateneo. In primis è stata attribuita l'area disciplinare dell'offerta formativa riportata sul sito di ateneo o sul sito del corso di master specifico (con questo criterio è stata definita l'area disciplinare del 48% dei diplomati di master). In assenza di tale informazione l'area disciplinare è stata desunta a partire dal Dipartimento/Facoltà/Scuola afferente il corso di master (con questo criterio è stata definita l'area disciplinare del 42% dei diplomati di master). Per i corsi per i quali tali informazioni non erano disponibili, l'attribuzione è avvenuta a partire dagli obiettivi formativi o sbocchi professionali del corso di master, presenti sul sito di ateneo (con questo criterio è stata definita l'area disciplinare del 9% dei diplomati di master). Infine per i restanti casi (1%) per i quali non è stato possibile recuperare l'informazione con i precedenti criteri, l'area disciplinare è stata ricavata da altri siti internet, non di Ateneo (ad es. il portale della formazione post-laurea www.guidamaster.it).

Per facilitare la consultazione delle schede sono visualizzate tutte le variabili disponibili, anche se non tutte immediatamente attive. La variabile corso di master infatti risulta attiva, e quindi selezionabile, solo dopo aver selezionato un ateneo. Ciò dal momento che ad ogni corso di master attivato presso un determinato ateneo è associato un codice univoco, che non permette aggregazioni per il complesso degli atenei. In alcuni casi, addirittura, un corso attivato presso un ateneo può cambiare codice pur non modificandosi il nome formale del corso; ciò, ad esempio, può avvenire in seguito a cambiamenti nel contenuto formativo, dell'anno accademico di attivazione, ecc. In questi casi i corsi sono trattati separatamente: per facilitare l'individuazione di questi casi particolari, accanto alla denominazione del corso di master è stato indicato l'anno accademico di attivazione ("a.a."), oppure l'anno accademico fino al quale esso era attivo ("fino all'a.a.") o, ancora, l'anno accademico da cui è divenuto attivo ("dall'a.a."); in altri casi è stata specificata la sede. Inoltre, si fa presente che a fianco al nome di ciascun corso di master tra parentesi è indicato il codice del relativo tipo di master: primo livello (M1) o secondo livello (M2).

Variabili di confronto

Le variabili di confronto disponibili sono: **tipo di master, ateneo, area disciplinare, corso di master e genere**, quest'ultima disponibile solo come variabile di confronto e non come variabile di selezione. Inoltre, si ricorda che la variabile corso di master identifica ogni singolo corso attivato presso un determinato ateneo (in alcuni casi anche presso una determinata sede): pertanto, non è possibile operare confronti tra atenei, dal momento che ad ogni corso di master presente sul territorio è associato un codice univoco.

4. Convenzioni e avvertenze

Dati mancanti e mancate risposte

Per i dati amministrativi le informazioni sono di fatto sempre complete.

Per ciò che riguarda l'indagine sulla condizione occupazionale, la sola variabile per la quale si rileva una quota di "mancate risposte" (ovvero di persone che decidono, pur partecipando alla rilevazione, di non rispondere ad un determinato quesito) più elevata della media, e complessivamente pari al 6% è, come ci si poteva attendere, la retribuzione mensile netta. Per tutte le altre variabili analizzate la quota di mancate risposte è più contenuta.

Per migliorare la comprensione e la lettura delle tavole, le mancate risposte non sono riportate: per tale motivo la somma delle percentuali può essere in taluni casi inferiore a 100.

Arrotondamenti

I valori percentuali sono approssimati alla prima cifra decimale: a causa di tale arrotondamento, la somma delle percentuali è talvolta diversa da 100. Esulano naturalmente da tali considerazioni i casi in cui sono presenti le "mancate risposte" (cfr. § 4).

Segni convenzionali

Nelle tavole predisposte, il trattino "-" viene utilizzato quando il fenomeno viene rilevato, ma i casi non si sono verificati, mentre il valore percentuale 0,0 indica che il fenomeno viene rilevato e si sono verificati dei casi, ma in percentuale inferiore allo 0,05.

Il simbolo "*" indica invece che le statistiche non sono calcolate perché riferite ad un collettivo poco numeroso (inferiore a 3 unità; cfr. § 4).

Cautele nell'interpretazione dei risultati

Come si è già detto, le tavole documentano nel dettaglio tutti i collettivi con almeno 3 diplomati di master; pertanto, qualora il gruppo di riferimento abbia numerosità inferiore a 3 unità (cfr., a titolo di esempio, la tavola relativa ai diplomati di master del corso di secondo livello in endodonzia clinica dell'Università di Bologna), sono riportati solo numero di diplomati di master, numero di intervistati e tasso di risposta alla rilevazione sulla condizione occupazionale; le restanti statistiche sono omesse, e segnalate dal simbolo "*".

Nell'analizzare i risultati occorre comunque tenere conto della numerosità di ciascuna popolazione di riferimento: qualora il numero di diplomati di master considerati sia limitato, infatti, è necessario osservare più di una cautela nell'interpretazione dei risultati.

Occorre inoltre prestare attenzione ad alcuni gruppi di diplomati di master, caratterizzati da percorsi lavorativi e formativi particolari. Più nel dettaglio, è bene tenere in considerazione alcune variabili, come la condizione occupazionale al momento del conseguimento del

titolo o il lavoro a tempo pieno/part-time. Tali elementi, infatti, incidono significativamente sulle *chance* occupazionali e sulle caratteristiche del lavoro svolto. Per ciò che riguarda la prima variabile segnalata, non si deve dimenticare che coloro che lavorano al momento del conseguimento del titolo risultano generalmente più agevolati nell'inserimento nel mercato del lavoro, verosimilmente perché hanno già maturato l'esperienza necessaria ad ottenere un lavoro, tra l'altro in generale con caratteristiche migliori. È naturale che coloro che proseguono il medesimo lavoro dopo il conseguimento del master si trovino, in particolare ad un anno dal conseguimento del titolo, ancor più favoriti, soprattutto per ciò che riguarda la tipologia dell'attività lavorativa e le retribuzioni. Anche il secondo elemento messo in luce incide profondamente sulle caratteristiche dell'attività lavorativa svolta: le caratteristiche occupazionali di chi lavora a tempo pieno sono ovviamente diverse da quelle di chi lavora part-time, in particolare in termini di tipologia dell'attività lavorativa e retribuzione.

5. Definizioni utilizzate, indici ideati

Formazione durante e dopo il master

Per quanto riguarda l'informazione relativa allo svolgimento di uno stage durante il master, si tenga presente che:

- "ha svolto lo stage" comprende sia coloro che hanno svolto lo stage per intero sia coloro che lo hanno svolto solo in parte;
- "non ha svolto lo stage" comprende le modalità "no, l'avrebbe svolto ma non è stato attivato, seppur previsto", "no, ha preferito farne a meno" e "no, per altri motivi".

Per quanto riguarda le attività di formazione svolte dai diplomati dopo il conseguimento del master, la modalità "ha partecipato ad almeno un'attività di formazione" restituisce la quota di coloro che al momento dell'intervista dichiarano di star frequentando un'attività di formazione oppure di averla svolta e terminata con successo. Le attività considerate sono: stage o tirocinio in azienda (compreso quello formativo o di orientamento), corso di formazione professionale promosso da enti pubblici, attività sostenuta da borsa o assegno di studio o di ricerca o borsa di lavoro, dottorato di ricerca, collaborazione volontaria non retribuita con docenti, esperti, professionisti, praticantato finalizzato all'iscrizione ad un albo, scuola di specializzazione, altro corso di master iniziato dopo quello conseguito nel 2015.

Le informazioni relative allo svolgimento di uno stage durante il master e alla partecipazione ad attività di formazione dopo il conseguimento del titolo di master non sono disponibili per i diplomati di master coinvolti contemporaneamente nell'indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati o sui dottori di ricerca.

Condizione occupazionale e tasso di occupazione

Tradizionalmente AlmaLaurea adotta due diverse definizioni di occupazione. La prima, più restrittiva, considera "occupati" i diplomati di master che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.)². Da tale definizione si deduce pertanto che il percepimento di un reddito è condizione necessaria ma non sufficiente per definire un laureato occupato.

² Si tratta della medesima definizione utilizzata dall'Istat fino alla penultima Indagine sull'Inserimento professionale dei laureati, realizzata nel 2011.

La seconda, meno restrittiva, segue l'impostazione utilizzata dall'Istat nell'Indagine sulle Forze di Lavoro, e include tra gli occupati tutti coloro che dichiarano di svolgere un'attività, anche di formazione, purché retribuita (Istat, 2006). Il tasso di occupazione è dunque ottenuto dal rapporto tra gli occupati e gli intervistati.

Tasso di disoccupazione

Il tasso di disoccupazione è stato calcolato seguendo l'impostazione utilizzata dall'Istat nell'ambito della rilevazione continua sulle Forze di Lavoro ed è ottenuto dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro. Le persone in cerca di occupazione (o disoccupati) sono tutti i non occupati che dichiarano di essere alla ricerca di un lavoro, di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro "attiva" nei 30 giorni precedenti l'intervista e di essere immediatamente disponibili (entro due settimane) ad accettare un lavoro, qualora venga loro offerto. A questi devono essere aggiunti coloro che dichiarano di aver già trovato un lavoro, che inizieranno però in futuro, ma sono comunque disposti ad accettare un nuovo lavoro entro due settimane, qualora venga loro offerto (anticipando di fatto l'inizio dell'attività lavorativa).

Le forze di lavoro sono date dalla somma delle persone in cerca di occupazione e degli occupati (sempre secondo la definizione Istat-Forze di Lavoro).

Condizione occupazionale al conseguimento del master

Per i diplomati di master che risultano occupati è disponibile l'informazione sulla condizione occupazionale al momento del conseguimento del titolo grazie alla distinzione tra coloro che proseguono il lavoro iniziato prima di iscriversi al master, ma dopo la laurea, coloro che proseguono il lavoro iniziato durante la frequenza del master, coloro che non proseguono il lavoro iniziato prima del conseguimento del master e coloro che hanno iniziato a lavorare solamente dopo la conclusione del master. È naturale che la quota di occupati che proseguono il lavoro iniziato prima del conseguimento del master è data dalla somma di coloro che proseguono il lavoro iniziato *prima* di iscriversi al master e coloro che proseguono il lavoro iniziato *durante* la frequenza del corso. Analogamente, la quota di occupati che lavoravano al momento del conseguimento del titolo è data dalla somma di chi prosegue il lavoro iniziato *prima o durante* il master e coloro che *non proseguono* il lavoro iniziato prima del conseguimento del titolo.

L'informazione relativa alla condizione occupazionale al conseguimento del master non è disponibile per i diplomati di master coinvolti contemporaneamente nell'indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati o sui dottori di ricerca.

Efficacia del master nel lavoro svolto

L'efficacia del master, che ha il pregio di sintetizzare due aspetti importanti relativi all'utilità e alla spendibilità del titolo nel mercato del lavoro, deriva dalla combinazione delle domande inerenti l'utilizzo delle competenze acquisite durante la frequenza del master e la necessità (formale e sostanziale) del titolo per l'attività lavorativa. Secondo la chiave interpretativa proposta nello schema sotto riportato, si possono distinguere cinque livelli di efficacia:

- "molto efficace", per gli occupati il cui titolo di master è richiesto per legge o di fatto necessario, e che utilizzano le competenze acquisite durante il master in misura elevata;
- "efficace", per gli occupati il cui titolo di master non è richiesto per legge ma è comunque utile e che utilizzano le competenze

- acquisite in misura elevata, o il cui titolo è richiesto per legge e che utilizzano le competenze in misura ridotta;
- "abbastanza efficace", per gli occupati il cui titolo di master non è richiesto per legge, ma di fatto è necessario oppure utile, e che utilizzano le competenze acquisite in misura ridotta;
 - "poco efficace", per gli occupati il cui titolo di master non è richiesto per legge né utile in alcun senso e che utilizzano in misura ridotta le competenze acquisite, oppure il cui titolo non è richiesto ma utile e che non utilizzano assolutamente le competenze acquisite;
 - "per nulla efficace", per gli occupati il cui titolo di master non è richiesto per legge né utile in alcun senso, e che non utilizzano assolutamente le competenze acquisite durante il master.

Sono esclusi da tale classificazione, oltre alle mancate risposte, alcune modalità "anomale", difficilmente riconducibili ad una delle categorie sopra riportate. Si evidenzia che, nel complesso, la modalità "non classificabile" corrisponde al 2% degli occupati.

Tavola 1 – Definizione dell'efficacia del master

Utilizzo competenze acquisite durante il master	Utilità del master				
	Richiest o per legge	Neces- sario	Utile	Non rich. né utile	Non resp.
Elevato	ME	ME	E	NC	NC
Ridotto	E	AE	AE	PE	NC
Per niente	NC	NC	PE	NE	NC
Non resp.	NC	NC	NC	NC	NC

ME Molto efficace	E Efficace	AE Abbastanza eff.
PE Poco efficace	NE Per nulla eff.	NC Non classificabile

L'informazione relativa all'efficacia del master nel lavoro svolto non è disponibile per i diplomati di master coinvolti contemporaneamente nell'indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati o sui dottori di ricerca. In questo caso infatti i questionari utilizzati rilevano le informazioni inerenti l'utilizzo delle competenze acquisite e la necessità (formale e sostanziale) del titolo per l'attività lavorativa, ma con riferimento, rispettivamente, alla laurea o al dottorato di ricerca.

6. Considerazioni su alcune variabili e relative aggregazioni

Età al conseguimento del master

Il calcolo dell'età media al conseguimento del master tiene conto non solo del numero (intero) di anni compiuti, ma anche della data di nascita e della data di conseguimento del master.

Occupati che hanno svolto uno stage

La quota di occupati che hanno svolto uno stage considera i soli occupati che hanno svolto effettivamente lo stage, per intero o almeno in parte; non sono compresi coloro per i quali ai fini dello stage è stata riconosciuta un'attività lavorativa in corso.

L'informazione relativa allo svolgimento di uno stage non è disponibile per i diplomati di master coinvolti contemporaneamente nell'indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati o sui dottori di ricerca.

Tempi di ingresso nel mercato del lavoro

I tempi di ingresso nel mercato del lavoro sono calcolati sui soli diplomati di master che hanno iniziato l'attuale attività lavorativa dopo il conseguimento del titolo; sono pertanto esclusi tutti coloro che proseguono il lavoro iniziato prima del termine degli studi. Il tempo trascorso dal conseguimento del titolo all'inizio della ricerca del primo lavoro e il tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro sono calcolati escludendo ovviamente tutti coloro che dichiarano di non aver mai cercato un impiego.

L'informazione relativa ai tempi di inserimento nel mercato del lavoro non è disponibile per i diplomati di master coinvolti contemporaneamente nell'indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati o sui dottori di ricerca. In questo caso infatti i questionari utilizzati rilevano i tempi di inserimento dopo il conseguimento, rispettivamente, della laurea o del dottorato di ricerca.

Tipologia dell'attività lavorativa

Si tenga presente che:

- "tempo indeterminato" comprende anche il nuovo contratto di lavoro alle dipendenze a tempo indeterminato "a tutele crescenti" introdotto con il Jobs Act e in vigore dal 07/03/2015. Ciò nonostante i recenti interventi normativi (L. 10 dicembre 2014, n. 183 e leggi di Stabilità ed i decreti legislativi ad esse collegati) abbiano modificato le caratteristiche del lavoro a tempo indeterminato, agevolando la risoluzione dei rapporti di lavoro.
- "contratti formativi" comprende il contratto di apprendistato, formazione lavoro, inserimento, il contratto rientrante in un piano di inserimento professionale;
- "non standard" comprende il contratto a tempo determinato, il contratto di somministrazione di lavoro (ex interinale), il lavoro socialmente utile/di pubblica utilità, il lavoro intermittente o a chiamata, il lavoro ripartito;
- "parasubordinato" comprende il contratto a progetto, la collaborazione coordinata e continuativa;
- "autonomo" comprende le attività di natura autonoma svolte, ad esempio, da liberi professionisti che hanno avviato attività in proprio, imprenditori, titolari di ditta individuale, commercianti;
- "altro autonomo" comprende la collaborazione occasionale, la prestazione d'opera (ed in particolare la consulenza professionale), il lavoro occasionale accessorio (retribuito con voucher o buoni lavoro), il contratto di associazione in partecipazione.

Ore settimanali di lavoro

La domanda relativa alle ore settimanali di lavoro tiene conto delle ore lavorate abitualmente in una settimana, incluse le eventuali ore di straordinario, retribuite o meno; prevede fasce di 5 ore (salvo la prima 'meno di 5 ore' e l'ultima '60 ore o più'). La media è calcolata escludendo le mancate risposte ed utilizzando il valore centrale della classe di ore lavorate (salvo per la prima, 3, e per l'ultima, 63).

Ramo di attività economica

Il questionario di rilevazione prevede ventuno rami di attività economica che sono stati successivamente aggregati in base all'analogia esistente tra i settori e alla percentuale di risposte entro ciascuna modalità.

In particolare:

- con la modalità "edilizia" si intende anche la "costruzione, progettazione, installazione e manutenzione di fabbricati ed impianti";
- con la modalità "chimica/energia" si intende anche "petrolchimica, gas, acqua, estrazione mineraria";
- "altra industria manifatturiera" comprende le modalità "stampa ed editoria", "elettronica/elettrotecnica", "manifattura varia" (ovvero produzione alimentare, tabacchi, tessile, abbigliamento, cuoio, calzature, legno, arredamento, carta, gomme, plastiche);
- "commercio" comprende anche "alberghi e altri pubblici esercizi", ad es. farmacie;
- "trasporti, pubblicità, comunicazioni" comprende le modalità "poste, trasporti, viaggi" e "pubblicità, comunicazioni e telecomunicazioni";
- "consulenze varie" comprende le modalità "consulenza legale, amministrativa, contabile" e "altre attività di consulenza e professionali";
- con "istruzione e ricerca" si intende anche "scuole, università, istituti di formazione, istituti di ricerca, sia pubblici che privati";
- "altri servizi" comprende le modalità "servizi ricreativi, culturali e sportivi" e "altri servizi sociali, personali".

Retribuzione mensile netta

La domanda relativa alla retribuzione mensile netta prevede numerose fasce, espresse in euro: "fino a €250", "251-500", "501-750", "751-1.000", "1.001-1.250", "1.251-1.500", "1.501-1.750", "1.751-2.000", "2.001-2.250", "2.251-2.500", "2.501-2.750", "2.751-3.000", "3.001-3.250", "3.251-3.500", "3.501-3.750", "3.751-4.000", "oltre €4.000". La media è calcolata escludendo le mancate risposte ed utilizzando il valore centrale della classe di retribuzione (salvo per la prima e l'ultima classe, per le quali sono stati considerati, rispettivamente, i valori puntuali 200 e 4.250).

Il questionario utilizzato per l'indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati prevede le medesime fasce di retribuzione, tranne per l'ultima, pari a "oltre €3.000". I diplomati di master che hanno partecipato a tale indagine e che hanno indicato una retribuzione superiore a €3.000 sono stati classificati nella fascia "€3.501- €3.750".

Miglioramento notato nel proprio lavoro

L'elaborazione riguarda i soli diplomati di master che proseguono il lavoro iniziato prima del conseguimento del master. Inoltre, le percentuali relative ai vari aspetti per i quali i diplomati hanno rilevato un miglioramento si riferiscono ai soli occupati che, ovviamente, hanno notato un miglioramento nel proprio lavoro.

L'informazione relativa al miglioramento notato nel proprio lavoro non è disponibile per i diplomati di master coinvolti contemporaneamente nell'indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati o sui dottori di ricerca.

Ruolo del master per l'ottenimento dell'attuale lavoro

L'elaborazione riguarda i soli diplomati di master che hanno iniziato l'attuale lavoro dopo il conseguimento del master.

L'informazione relativa al ruolo del master per l'ottenimento dell'attuale lavoro non è disponibile per i diplomati di master coinvolti contemporaneamente nell'indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati o sui dottori di ricerca.

Motivi della non ricerca di un lavoro

Si tenga presente che:

- "in attesa di chiamata dal datore di lavoro" comprende in senso lato anche chi è in attesa di avviare un'attività in conto proprio;
- "altro motivo" comprende chi sta frequentando il servizio civile nazionale volontario.